

The background features abstract, flowing waves in shades of red, orange, and yellow, creating a dynamic and energetic feel. The waves are layered and semi-transparent, giving a sense of movement and depth.

STORIA DELLA PEDAGOGIA

tra Utopia e Realtà Educativa

STORIA DELLA PEDAGOGIA

La Storia della Pedagogia ha il compito di ricostruire ed interpretare lo sviluppo degli strumenti intellettuali che gli studi pedagogici hanno messo a disposizione dell'educazione nel tempo.

La Storia della Pedagogia deve soddisfare le seguenti esigenze:

- **Concretezza** (nel linguaggio e nei temi);
- **Avalutatività** (lo sforzo di capire cosa gli autori volevano dire);
- **Pluralismo** (prestare attenzione a tutti gli autori inclusi quelli di avverso orientamento ideologico)



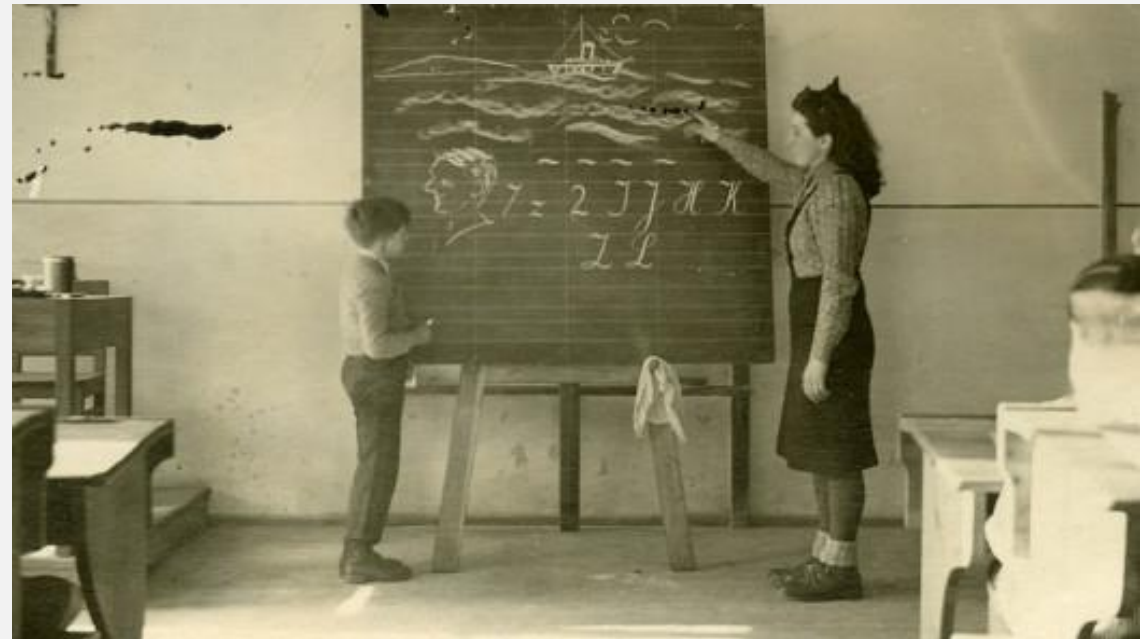
STORIA DELLA EDUCAZIONE

La Storia dell'educazione è un dialogo tra diverse pedagogie, una ricerca di itinerari e finalità nello sviluppo della persona e della sua personalità.

Ma soprattutto l'educazione è la partecipazione dell'uomo alla vita e ai problemi della società in cui vive.

Questo significa che studia anche i sistemi educativi sviluppatisi al di fuori dell'ambito scolastico, come la famiglia, lo scoutismo, le associazioni sia laiche sia religiose e le pratiche culturali di altri popoli.

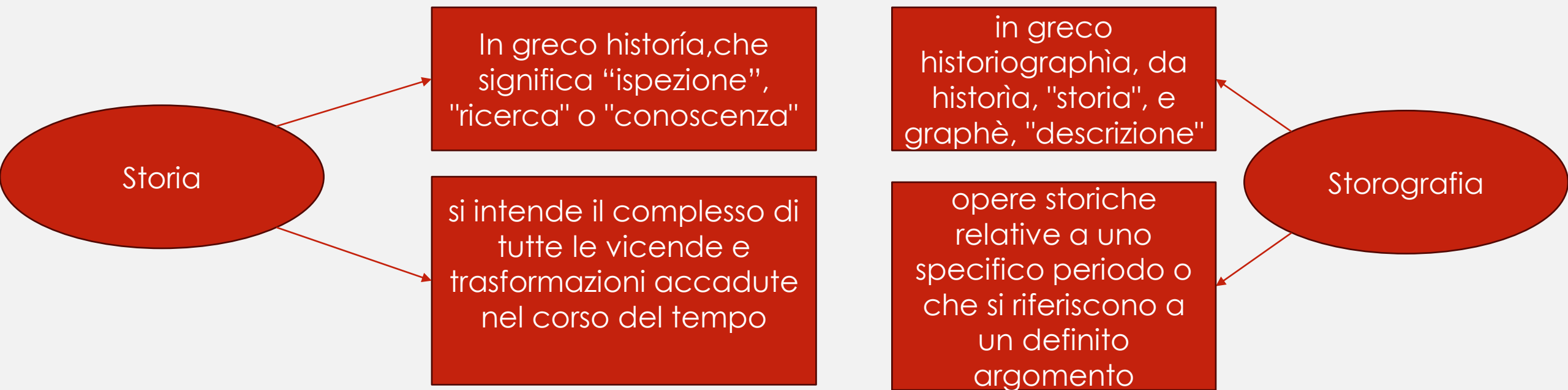
La storia dell'educazione usa una metodologia storiografica, cioè tramite lo studio dei documenti e delle riflessioni di coloro che hanno osservato personalmente i fenomeni, che chiameremo gli **Osservatori Privilegiati**.



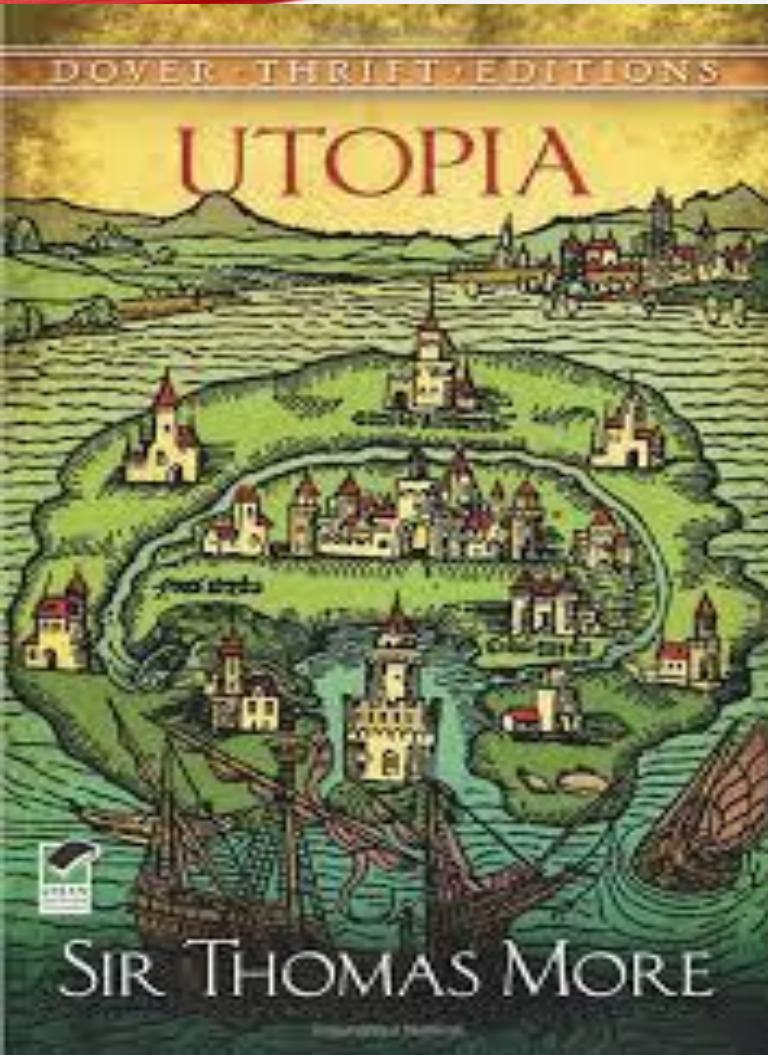
STORIA E STORIOGRAFIA

Per non cadere in questo equivoco, occorrerebbe distinguere la **storia**, che è un insieme di fatti accaduti, dalla **storiografia**, che è un insieme di forme di scrittura e interpretazione di quei fatti.

Per sua natura la **storia** è oggettiva mentre la **storiografia** è soggettiva, dal momento che di uno stesso fatto si possono dare diverse interpretazioni.



UTOPIA



Utopia è un termine che viene utilizzato per descrivere un assetto politico, sociale e religioso che non trova riscontro nella realtà, ma che viene proposto come ideale e come modello.

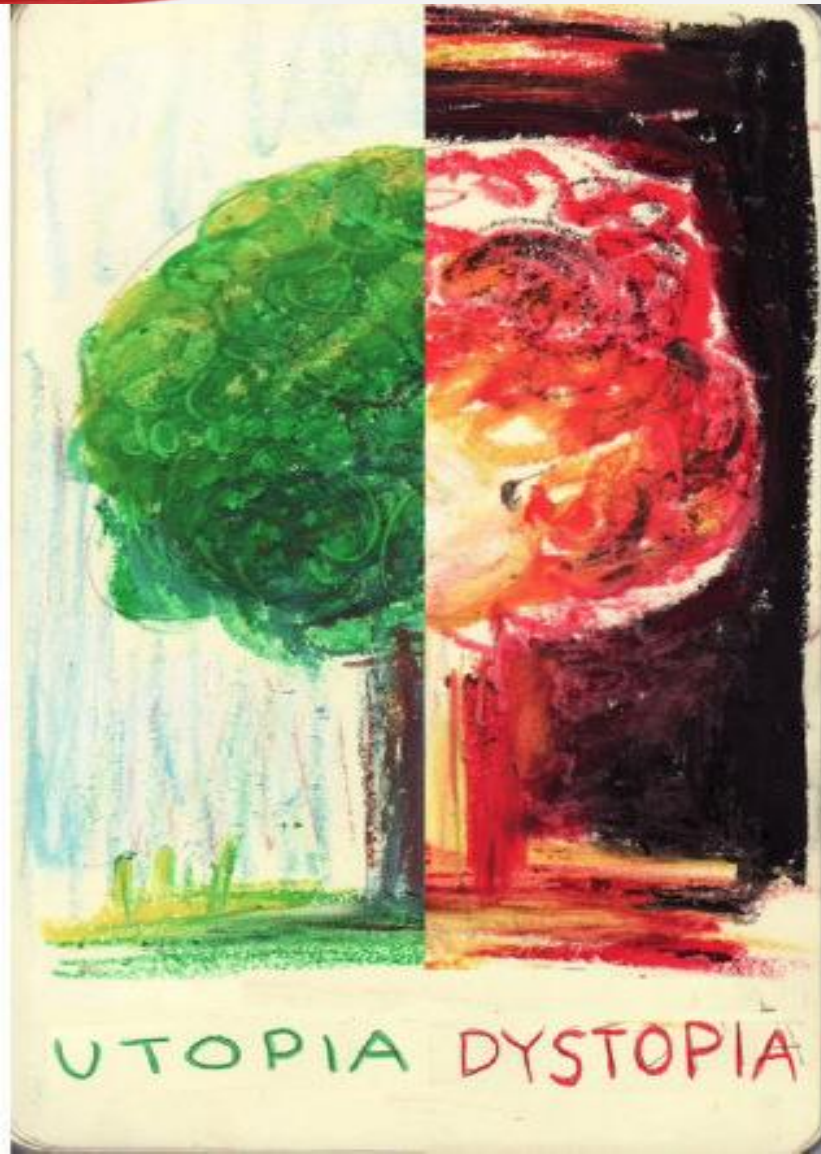
La parola deriva dal greco e significa "non-luogo"; coniata da Tommaso Moro in cui creò nella sua opera più famosa, "Utopia", pubblicata nel 1516.

Da non confondere con l'omofono termine inglese "eutopia", che significa "buon luogo".

Questo, dovuto all'identica pronuncia, in inglese, di utopia, dà quindi origine ad un doppio significato:

L'utopia sarebbe dunque un luogo buono/bello ma parimenti inesistente, o per lo meno irraggiungibile.

DISTOPIA



Distopia, o anche **anti-utopia**, **contro-utopia**, **utopia negativa** o **cacotopia**, è un termine che viene utilizzato per descrivere una realtà immaginaria del futuro, ma prevedibile sulla base di tendenze del presente percepite come altamente negative, in cui viene presagita un'esperienza di vita indesiderabile o spaventosa.

La parola deriva dal greco e significa "cattivo non-luogo"; coniata dal filosofo John Stuart Mill e basata su un sinonimo proposto da Jeremy Bentham, Cacotopia ("pessimo non-luogo")

Distopia è quindi opposto, un luogo del tutto spiacevole e indesiderabile.

Spesso la differenza fra utopia e distopia dipende dal punto di vista dell'autore dell'opera.

UTOPIA PEDAGOGICA

L'Utopia apre gli orizzonti ai cambiamenti consentendo di muoversi agevolmente per raggiungere i territori della concretezza.

Il termine indica un modello ideale, dunque, un tendere verso.

Ed è questa tensione che caratterizza il discorso pedagogico.

La costante tensione verso, la persistente ricerca di una realtà migliore, prevede uno sforzo ed un'attenzione per l'educazione intesa come: strumento necessario di guida per favorirne la costruzione di teorizzazione pedagogica, l'attuazione prassica di tali teorie nei contesti istituzionalmente formativi.

La pedagogia si pone come scienza, critica e progettuale infatti: guarda al presente facendone emergere criticità e contraddizioni; progetta percorsi di trasformazione e di cambiamento, guardando al tempo futuro.

Un buon utopista è un buon realista, solo dopo aver guardato in faccia la realtà, egli si volge contro di essa e cerca di trasformarla e sia l'educazione che l'utopia sono caratterizzati dalla tensione verso un'esistenza migliore.